

il Gran Signore, e lo persuadesse a credere, che lo sborso del consaputo danaro non si era fatto se non sopra il fondamento della più solenne promessa, e giuramento di un Re, che, dopo d'averlo ricevuto, si era preso lo impegno di andarsene. Fecero tutto l'effetto, che si sperava, queste notizie, poichè in primo luogo il Ministro Svezese fu arrestato prigione in *Andrinopoli*, ove si era trasferito seguendo la Corte, per chiedere al Gran Signore le mille altre Borse, che abbisognavano al suo Padrone. Oltre di ciò fu convocato il Divano per trattare di questa materia, in cui, per quanto fu detto, il Sultano tenne il seguente Discorso.

„ La infelice Battaglia succeduta a *Pultava* fu  
 „ quella, che per la prima volta mi fece conoscere  
 „ re il nome del Re di Svezia, perchè dopo  
 „ quella disgrazia ebbe occasione di ricoverarsi sotto  
 „ la mia protezione, e vivere ne' miei Stati.  
 „ Io non aveva bisogno veruno di lui, nè motivo  
 „ alcuno di doverlo temere, onde fossi chiamato  
 „ ad amarlo, o a prestargli assistenza. Mi parve,  
 „ che un Re sfortunato, e fuggitivo ben meritasse  
 „ in quel tempo di provare gli effetti della  
 „ mia generosità, onde fu, che, senza consigliarmi  
 „ con altri che con le leggi della ospitalità,  
 „ m'indussi a riceverlo, ed a mantenerlo per il  
 „ corso di quasi tre anni e mezzo in compagnia  
 „ di quanti componevano la sua Corte, e di sei  
 „ mila Persone, tra le quali erano Svezesi, e  
 „ Polacchi, e Cosacchi, li quali avevano seguita  
 „ la sua cadente fortuna. Io lo ho colmato di  
 „ be-